

## Riforma della Sanità: spariscono Asl e aziende ospedaliere

**Pubblicato:** Giovedì 2 Aprile 2015



Spariscono le aziende ospedaliere, si annullano quelle sanitarie. In tutto salteranno **60 poltrone manageriali** tra direttori generali, sanitari e amministrativi. Queste sono le grandi novità su cui si sta lavorando in Regione per definire la **Riforma della Sanità**. Si tratta di un nuovo testo che sostituisce e integra le tre proposte avanzate da Lega, Forza Italia e Ncd, senza dimenticare le volontà delle opposizioni.

La grande rivoluzione, annunciata nel luglio dello scorso anno, prevede, quindi, la **sostituzione delle attuali 29 aziende ospedaliere in 15 aziende** sociosanitarie territoriali e ospedaliere che serviranno bacini **con 600.000 abitanti**. Il punto di forza sarà il **diverso approccio**: dall'attuale centralità dell'ospedale e della malattia acuta, si passerà alla **“presa in carico” della persona**.

L'assistenza socio sanitaria sarà affidata all'**Agenzia per la Tutela della salute (ATS)** che decide, programma, accredita e avrà **6 articolazioni locali** ( Città metropolitana, **Varese-Como-Monza**, Lecco-Bergamo-Brescia-Cremona-Mantona, Lodi-Pavia, Valtellina-Valcamonica); ci sarà poi chi cura e saranno le **15 ASST** e, infine, chi vigila e sarà l'**Agenzia di controllo**. Da questa ripartizione saranno **escluse tre aziende ospedaliere**: il Niguarda di Milano, i Civili di Brescia e il Papa Giovanni XXIII di Bergamo oltre agli istituti di ricovero a carattere scientifico Besta, Istituto dei Tumori, Policlinico e San Matteo di Pavia.

**Il senso, dunque, è quello di integrare cure territoriali, ambulatori specialistici e ospedali per i**

**casi urgenti e acuti.** Le strutture private continueranno a essere un'alternativa anche se sarà la Regione, centralmente, che ogni anno valuterà l'offerta dei singoli attori. Tutto il comparto sanitario verrà gestito da **un unico assessorato regionale** che sommerà le funzioni attualmente gestite sia da quello della salute sia da quello del Welfare.

**I medici di famiglia avranno un ruolo centrale** ma dovranno organizzarsi in aggregazioni funzionali così da garantire assistenza 24 ore su 24. Infine avranno un ruolo preciso gli infermieri di famiglia, considerati un tramite tra medico e famiglia con un'assistenza mirata e continua.

Il nuovo testo dovrà ora affrontare l'iter legislativo: il governatore Maroni ha annunciato che l'obiettivo è quello di **arrivare in Consiglio per l'approvazione entro il mese di luglio** per poter partire di autunno.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it